

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 1998

1. — PREMESSA.

Il conto consuntivo per il 1998 è presentato in una nuova forma rispetto al passato: muove, infatti, dalla diversa esposizione del bilancio interno (tesa a far superare le difficoltà di esame derivanti dalla disomogeneità della precedente impostazione, frutto di stratificazioni successive spesso contrassegnate da una commistione di criteri di classificazione) ed offre, quindi, una rappresentazione semplice dei capitoli, rinumerati, accorpati e ricollocati in modo più ordinato ed organico, ridotti notevolmente di numero ed intitolati con attenzione per maggiore chiarezza. Espone, inoltre, per la prima volta le risultanze anche in termini di cassa, rappresentando così i flussi finanziari dell'esercizio.

Novità rilevante del consuntivo è, poi, costituita dall'allegato che espone, capitolo per capitolo, i valori, assoluti e percentuali, delle singole voci di entrata e di spesa (in termini di accertamento per l'entrata e di impegno per la spesa) e quindi la relativa incidenza sul singolo capitolo.

Questo arricchimento del consuntivo di dati conoscitivi è il frutto di una contabilità non più solo generale ma, appunto, analitica, quest'anno sperimentale ed in prima attuazione, presentata in termini di voci di entrata e di spesa. Ad essa si dovrà affiancare la descrizione delle entrate e delle spese per centri di spesa, per ora individuati in via sperimentale, che, una volta a regime, potrà consentire tra l'altro una analisi funzionale della spesa non più basata, come nel passato, su raggruppamenti di capitoli, bensì sull'aggregazione omogenea, appunto, di centri di spesa. La definizione di tali centri è peraltro opera complessa e delicata, essendo fase strategica fondamentale per dare piena significatività, ai fini di gestione, alla rappresentazione finanziaria e consentire così l'avvio di aggiornati metodi di controllo di gestione e di revisione interna (il cosiddetto *internal auditing*), sulla base di indicatori differenziati per tipologia di intervento, da utilizzare con applicazione graduale per verificare, sia in sede di valutazione preventiva che successiva, l'impatto delle misure necessarie a soddisfare i vari fabbisogni. In questo quadro, pertanto, assume rilievo strategico la definizione di un contesto

strutturale idoneo ad essere rappresentato in centri di spesa effettivamente significativi rispetto all'esercizio delle funzioni parlamentari, ponendosi così le logiche e le necessità delle iniziative assunte sul piano della riforma del bilancio quali precondizioni perché abbiano sbocchi positivi le iniziative assunte sul piano della valutazione delle prestazioni del personale (nella quale è essenziale la definizione di obiettivi da parte dei responsabili) e che ora è in fase sperimentale, saldandosi quindi con quelle assunte per gli studi organizzativi in corso i cui risultati sono di successiva adozione.

È, quindi, evidente la stretta derivazione della nuova esposizione del consuntivo e dei suoi più ricchi contenuti dal decollo del nuovo sistema informatico per i Servizi amministrativi della Camera dei deputati, il cui ciclo di realizzazione è in corso di completamento con la registrazione dell'azione amministrativa a partire dal momento della segnalazione dell'esigenza da parte di un utente di un bene o di un servizio, fino al completamento dell'erogazione di quanto richiesto, con il saldo del corrispettivo al fornitore.

Peraltro il completamento del processo di riorganizzazione informatica dovrà essere preceduto ed accompagnato, oltre che — come si è detto — dalla definizione di centri di spesa effettivamente significativi e dei necessari misuratori di efficienza e di efficacia, da adeguamenti procedurali e amministrativi, e, più in generale, da una copertura amministrativa che renda possibile un rapido e completo dispiegamento delle potenzialità insite nelle riforme operate con il ridisegno dei documenti di bilancio e l'ammodernamento tecnologico. Basti pensare, ad esempio, alle implementazioni necessarie e fondamentali per giungere ad un effettivo controllo di gestione, rappresentate dal passaggio da una fase in cui per ciascun esercizio viene analizzata la spesa, ad una successiva, in cui il rendiconto per centri di spesa evidenzia anche le spese relativamente al personale ed alla distribuzione dei beni di consumo da parte dei magazzini, e ad una ulteriore in cui venga integrato con i ribaltamenti finanziari (canoni, servizi, ecc.): il risultato della contabilità sarà a quel punto rappresentato dall'analisi approfondita ed articolata della spesa, con un *reporting* aperto alla comparazione dei dati tra esercizi adiacenti e tale da favorire l'interpretazione dei fenomeni e la verifica dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

2. — I DATI FINANZIARI.

Di seguito sono esposte le risultanze finanziarie consuntive dell'esercizio, per il commento delle quali si rinvia alla sezione della presente relazione illustrativa della gestione amministrativa.

2.1. — *L'entrata.*

Nei titoli I (Entrate derivanti da trasferimenti dello Stato) e II (Entrate integrative) le previsioni iniziali iscritte per lire 1.414.389 milioni sono state accertate per complessive lire 1.420.579 milioni ed incassate per lire 1.415.846 milioni, con conseguenti residui attivi di

lire 4.733 milioni; le maggiori entrate risultano pari complessivamente a lire 6.189 milioni.

Più in dettaglio, la categoria I (Entrate da bilancio dello Stato) registra l'integrale incasso della dotazione annuale prevista in lire 1.155.800 milioni.

La categoria II (Entrate patrimoniali) evidenzia al capitolo 10 (Interessi attivi) maggiori entrate per lire 3.666 milioni su una previsione iniziale di lire 19.500 milioni.

Nella categoria III (Alienazione di beni e prestazione di servizi) gli accertamenti pari a lire 3.441 milioni evidenziano, rispetto alla previsione di lire 4.000 milioni, un minor gettito di lire 558 milioni riferibili, per lire 209 milioni, al capitolo 15 (Entrate da cessione di beni dell'Amministrazione) nel quale gli incassi ammontano a lire 1.100 milioni e per lire 349 milioni al capitolo 20 (Entrate da servizi resi dall'Amministrazione) che, a fronte di una previsione di 2.600 milioni, registra accertamenti per lire 2.250 milioni ed incassi per lire 2.225 milioni.

La categoria IV (Entrate da ritenute e contributi) nel complesso registra una maggiore entrata di lire 345 milioni risultante dal maggior gettito di lire 668 milioni del capitolo 35 (Entrate da ritenute e contributi per il trattamento pensionistico) e dalle minori entrate evidenziate al capitolo 30 (Entrate da contributi ai fini dell'assegno vitalizio) che, a fronte di una previsione di lire 29.500 milioni è stato accertato per lire 29.176 milioni, incassato per lire 28.864 milioni, con conseguenti residui attivi pari a lire 311 milioni.

Nella categoria V (Entrate compensative) si registrano nel complesso maggiori entrate per lire 2.735 milioni su una previsione di lire 5.264 milioni, riconducibili per lire 2.672 milioni al capitolo 45 (Entrate per recuperi vari), nel quale le entrate accertate per lire 3.142 milioni sono state incassate per lire 2.974 milioni con formazione di residui attivi per 167 milioni e per lire 63 milioni al capitolo 40 (Entrate da rimborsi a compensazione della spesa) che, su una previsione di lire 4.794 milioni è stato accertato per lire 4.857 milioni ed incassato per 718 milioni evidenziando la formazione di un residuo attivo di lire 4.139 milioni.

Nella categoria VI (Economie da esercizi precedenti) il capitolo 50 (Utilizzo di economie a pareggio) che era stato iscritto per la sola competenza con una previsione di 176.825 milioni è stato integralmente accertato e riscosso, con l'allineamento della cassa alla competenza a copertura del fabbisogno dell'esercizio 1998.

2.2. — *La spesa.*

Nel comparto della spesa, le previsioni complessive dei titoli I (Spese correnti) e II (Spese in conto capitale) pari a lire 1.414.388 milioni risultano impegnate per lire 1.306.803 milioni, pari al 92,39 per cento degli stanziamenti con economie per lire 107.585 milioni. I pagamenti pari a lire 1.200.101 milioni, rappresentano il 91,83 per cento degli impegni assunti, con conseguente formazione di residui passivi per lire 106.700 milioni che costituiscono l'8,16 per cento delle somme impegnate.

Le tabelle e i grafici di seguito riportati sintetizzano ulteriori significativi dati della spesa nell'esercizio:

TABELLA 1

IMPEGNI
(in milioni di lire)

TITOLI	1998 Previsioni definitive	Impegni	Percentuale imp./prev.	Economie
Spese correnti	1.292.167	1.255.523	97,16	36.644
Spese in conto capitale	122.221	51.280	41,96	70.941
Totale spese (al netto delle partite di giro)	1.414.388	1.306.803	92,39	107.585

TABELLA 2

PAGAMENTI
(in milioni di lire)

TITOLI	Impegni	Pagamenti	Percentuale pag./imp.	Residui
Spese correnti	1.255.523	1.188.077	94,63	67.445
Spese in conto capitale	51.280	12.024	23,45	39.255
Totale spese (al netto delle partite di giro)	1.306.803	1.200.101	91,83	106.700

Come anticipato, nel titolo I (Spese correnti) le previsioni iscritte per lire 1.292.167 milioni risultano impegnate per lire 1.255.523 milioni che rappresentano il 97,16 per cento della previsione stessa, mentre i pagamenti, pari a lire 1.188.077 milioni, costituiscono il 94,63 per cento degli impegni e determinano residui passivi per lire 67.445 milioni, pari al 5,37 per cento delle somme impegnate.

Più nel dettaglio, la categoria I (Deputati), a fronte di una previsione di lire 261.920 milioni, registra impegni per complessive lire 261.212 milioni, pagamenti per lire 252.500 milioni (96,66 per cento delle somme impegnate) con iscrizione di residui passivi per lire 8.712 milioni e 707 milioni di economie.

Le risultanze della categoria II (Deputati cessati dal mandato) evidenziano economie per lire 1.282 milioni: infatti, su uno stanziamento di lire 179.786 milioni, gli impegni assommano a lire 178.503 milioni, mentre i pagamenti risultano pari a lire 177.760 milioni ed i residui a lire 742 milioni.

La categoria III (Personale in servizio) ha registrato alla chiusura dell'esercizio economie per lire 5.714 milioni: infatti, lo stanziamento, iscritto per lire 322.672 milioni, è stato impegnato per 316.957 milioni (98,22 per cento) e pagato per 316.297 milioni, con conseguenti residui passivi pari a 660 milioni. Le suddette economie sono riconducibili nella quasi totalità al capitolo 25 (Retribuzioni del personale) che, su uno stanziamento di lire 268.040 milioni, registra impegni e pagamenti per 262.870 milioni, con economie per lire 5.169 milioni. Gli impegni assunti a carico del capitolo 26 (Fondo per l'incentivazione) sono stati portati interamente a residuo in vista della definizione dei criteri per l'attribuzione degli incentivi.

Anche la categoria IV (Personale in quiescenza) evidenzia la formazione di economie per lire 5.690 milioni; infatti, la previsione definitiva di lire 199.856 milioni è stata impegnata e pagata per lire 194.165 milioni (97,15 per cento). All'interno della categoria lo stanziamento del capitolo 40 (Pensioni) è stato oggetto di una variazione in diminuzione per lire 1.496 milioni che ha fatto attestare la previsione definitiva a lire 198.203 milioni, sulla quale sono stati assunti impegni ed effettuati pagamenti per lire 192.646 milioni con una minore spesa di lire 5.557 milioni.

La categoria V (Acquisto di beni e servizi) nel corso dell'esercizio è stata interessata da variazioni in aumento e in diminuzione che nel loro complesso hanno determinato un incremento di lire 37.191 milioni, attestando la previsione definitiva a lire 206.675 milioni. Gli impegni assunti, pari a lire 198.222 milioni, rappresentano il 95,91 per cento degli stanziamenti definitivi, con economie per lire 8.452 milioni; i pagamenti, pari a lire 142.883 milioni, costituiscono il 72,08 per cento dell'impegnato e determinano residui passivi per lire 55.339 milioni.

La categoria VI (Trasferimenti) registra impegni e pagamenti per lire 72.137 milioni su una previsione definitiva di lire 72.318 milioni evidenziando economie per 181 milioni. Nell'ambito della categoria il capitolo 135 (Contributi ai Gruppi parlamentari) è stato oggetto di una variazione in aumento di lire 303 milioni attestando la previsione definitiva a lire 29.803 milioni, che risulta interamente impegnata e pagata.

Nella categoria VII (Spese non attribuibili) la previsione iniziale, pari a lire 84.937 milioni, è stata interessata nel corso dell'esercizio da provvedimenti di variazione in aumento e in diminuzione che, nel loro complesso, hanno determinato un decremento di lire 35.997 milioni, attestando la previsione definitiva a lire 48.940 milioni; gli impegni assunti, ammontanti a lire 34.324 milioni, rappresentano il 70,17 per cento degli stanziamenti, mentre i pagamenti, pari a lire 32.333 milioni, costituiscono il 94,19 per cento delle somme impegnate, con conseguenti residui passivi per lire 1.991 milioni. Le risultanze della categoria hanno risentito in misura determinante della integrale utilizzazione del Fondo di riserva per le spese obbligatorie o impreviste di parte corrente (capitolo 225) che, nel corso dell'esercizio, è stato interessato da prelevamenti per 50.755 milioni. Le economie della medesima categoria sono essenzialmente riconducibili: al capitolo 165 (Spese per l'attività di inchiesta parlamentare) che, su una previsione di 3.030 milioni, registra impegni e pagamenti per 240 milioni con economie per lire 2.789 milioni, dato quest'ultimo peraltro influenzato, al pari di quello afferente al capitolo 175 (Spese per le Commissioni bicamerali) dalla mancata richiesta nell'esercizio da parte del Senato del rimborso di quota parte delle spese sostenute da quell'Amministrazione; al capitolo 170 (Spese per l'attività di Commissioni, Giunte e Comitati) che registra impegni per lire 796 milioni su una previsione di lire 3.170 milioni, con economie pari a lire 2.373 milioni; al capitolo 210 (Spese conseguenti a dispositivi giurisdizionali, lodi arbitrali e transazioni) nel quale la previsione di lire 5.000 milioni risulta impegnata per lire 490 milioni, con economie pari a lire 4.509 milioni, ed al capitolo 230 (Fondo per la riassegnazione di residui perenti delle spese correnti) per lire 3.225 milioni che, su una previsione di lire 3.248 milioni, è stato utilizzato per soli 23 milioni.

Nel titolo II (Spese in conto capitale) la previsione definitiva, pari a lire 122.221 milioni, risulta impegnata per lire 51.280 milioni e pagata per lire 12.024 milioni, evidenziando residui passivi per lire 39.255 milioni ed economie pari a lire 70.941 milioni. Nei grafici seguenti è messo a confronto, nei suoi vari aspetti, l'andamento della spesa in conto capitale negli anni 1991-1998, che evidenzia la conferma del *trend* di aumento delle economie e di espansione del volume dei residui passivi nel comparto.

Più in particolare nella categoria VIII (Beni immobiliari) il capitolo 235 (Spese per fabbricati e impianti), su uno stanziamento iniziale di lire 47.070 milioni, è stato integrato nel corso dell'esercizio di lire 1.298 milioni a seguito della riassegnazione di residui perenti; la previsione definitiva ammontante quindi a lire 48.368 milioni, è stata impegnata per lire 20.953 milioni, con economie pari a lire 27.415 milioni, mentre i pagamenti, ammontanti a lire 4.937 milioni hanno determinato residui passivi per lire 16.016 milioni.

La categoria IX (Beni durevoli), a fronte di una previsione iniziale di lire 21.080 milioni, ha registrato una variazione in aumento di lire 8.804 milioni, attestando la previsione definitiva a 29.884 milioni; gli impegni assommano a lire 27.750 milioni e le conseguenti economie a 2.133 milioni; delle somme impegnate risultano pagate lire 5.060 milioni, con conseguenti residui passivi pari a lire 22.689 milioni. Nell'ambito della categoria le economie sono interamente riconducibili al capitolo 240 (Spese per beni durevoli e attrezzature), la cui previsione di lire 6.850 milioni è stata impegnata per 4.716 milioni e pagata per 822 milioni, con residui passivi per 3.894 milioni di lire. Il capitolo 245 (Spese per attrezzature informatiche e software applicativo) ha necessitato nel corso dell'esercizio di una variazione in aumento; infatti, la sua previsione è passata da 14.230 a 23.034 milioni ed è stata interamente impegnata; i pagamenti sono risultati pari a lire 4.238 milioni ed i residui passivi pari a lire 18.795 milioni.

Nella categoria X (Patrimonio artistico, bibliotecario e archivistico storico) la previsione definitiva di lire 3.677 milioni è stata impegnata per lire 2.575 milioni, con economie pari a lire 1.101 milioni e pagata per lire 2.026 milioni, evidenziando quindi residui passivi per lire 549 milioni. Più in particolare, nel capitolo 250 (Spese per opere d'arte) sullo stanziamento di lire 1.100 milioni sono stati assunti impegni per 218 milioni (19,82 per cento), mentre i restanti 881 milioni sono andati in economia; delle somme impegnate risultano pagate lire 33 milioni con conseguenti residui passivi per lire 185 milioni. Più elevata risulta la percentuale, pari a 93,52 dell'impegnato, sul capitolo 255 (Spese per il patrimonio bibliotecario) nel quale, su una previsione di lire 2.067 milioni, gli impegni ammontano a 1.933 milioni, evidenziando economie per 133 milioni; i pagamenti assommano invece a lire 1.741 milioni, generando residui passivi per lire 191 milioni. Il capitolo 260 (Spese per il patrimonio archivistico storico) registra invece impegni per lire 423 milioni rappresentanti l'82,94 per cento della previsione iscritta per lire 510 milioni e pagamenti per 250 milioni, che determinano residui passivi per lire 173 milioni.

La categoria XI (Somme non attribuibili) mette in evidenza l'integrale utilizzo del Fondo di riserva per spese impreviste di parte capitale (capitolo 265) iscritto per lire 3.200 milioni; il capitolo 270 (Fondo di riserva per interventi di carattere straordinario di parte capitale) invece, su una previsione iniziale di lire 30.000 milioni, è stato interessato da prelevamenti per complessive lire 5.604 milioni. Infine il Fondo per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale (capitolo 275), a fronte di una previsione iscritta per lire 17.194 milioni, è stato interessato da prelevamenti per complessive lire 1.298 milioni. Nel complesso le economie della categoria ammontano a lire 40.291 milioni corrispondenti al non utilizzo delle risorse di cui al menzionato capitolo 270 per lire 24.395 milioni e al ricordato capitolo 275 per lire 15.896 milioni.

Per ciò che attiene alla gestione dei residui passivi di formazione degli anni finanziari precedenti, rispetto ad una loro consistenza iniziale di lire 93.305 milioni, i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio, pari complessivamente a lire 39.037 milioni, fanno registrare una percentuale di smaltimento del 41,84 per cento. Alla chiusura dell'esercizio, in conseguenza della cancellazione di residui passivi di parte capitale del 1994 e di quelli di parte corrente del 1996 nonché dei riaccertamenti effettuati si sono inoltre registrati minori residui per un ammontare complessivo di lire 8.957 milioni (pari al 9,60 per cento della previsione iniziale).

In conseguenza di tali operazioni la consistenza finale dei residui passivi di formazione degli anni finanziari precedenti risulta pari a lire 45.311 milioni, riferibili, quanto a lire 9.315 milioni a residui passivi di parte corrente, quanto a lire 33.687 milioni a residui passivi di parte capitale e quanto a lire 2.307 milioni a residui passivi relativi a partite di giro.

Con riferimento, infine, alla formazione dei residui passivi dell'esercizio finanziario in chiusura, il loro ammontare, pari a lire 108.468 milioni è riconducibile per lire 67.445 milioni al titolo I (Spese correnti), per lire 39.255 al titolo II (Spese in conto capitale) e per lire 1.767 milioni alle spese afferenti a partite di giro (Titolo III), assistendosi ad un fenomeno di sensibile aumento del volume dei residui passivi evidenziato nel grafico 5.

L'ammontare complessivo dei residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1998 risulta di lire 153.779 milioni.

Le economie dell'esercizio finanziario 1998, pari a lire 122.733 milioni, depurate dell'ammontare complessivo dei residui perenti che si rinviano all'esercizio successivo per lire 18.173 milioni, determinano un risultato finanziario di competenza positivo di lire 104.560 milioni,

comprensivo di lire 4.733 milioni di residui attivi. La tabella di seguito riportata espone l'ammontare del saldo del bilancio di competenza degli esercizi della corrente legislatura:

TABELLA 3

(Importi in milioni di lire)

ESERCIZIO	Saldo del bilancio di competenza
1996	156.351
1997	152.352
1998	104.560

dalla quale risulta come quello dell'anno appena trascorso sia un saldo inferiore di oltre 31 punti percentuali rispetto al più recente passato.

Quanto al bilancio di cassa, a fronte di un fondo di cassa iniziale ammontante a lire 436.461 milioni, quello alla fine dell'esercizio, per effetto della gestione, risulta pari a 442.130 milioni, quindi nel suo complesso sostanzialmente stabile ed espressione di una elevata giacenza, anche se in larga parte vincolata a residui passivi e partite perente, rispetto al totale delle spese iscritte a bilancio. Nella tabella di seguito riportata sono messe a confronto le componenti finanziarie dei predetti fondi:

TABELLA 4

(Importi in milioni di lire)

	Residui passivi	Partite perente	Avanzi finanziari	Totale
Fondo di cassa iniziale	93.305	20.443	322.713	436.461
Fondo di cassa finale	153.779	18.173	270.177	442.130

Da tale tabella emerge un sensibile incremento dei residui passivi, una lieve diminuzione delle partite perente e una forte flessione delle risorse finanziarie destinabili al finanziamento degli esercizi successivi, fenomeno quest'ultimo prevedibilmente non episodico ed anche per questo rilevante per gli effetti che il minor peso quantitativo delle entrate integrative rispetto alle entrate trasferite dal bilancio dello Stato produrrà sulla dinamica di richiesta della dotazione per il funzionamento della Camera dei deputati.

Al conto consuntivo sono, infine, allegati i conti consuntivi per l'anno 1998 rispettivamente del Fondo di solidarietà fra i deputati e del Fondo di previdenza per il personale.

3. — LA GESTIONE AMMINISTRATIVA.

In termini di gestione, si segnala, innanzitutto, una ripresa della capacità di spesa a livello di impegni, che, nel comparto dei beni durevoli, ha raggiunto quasi il 93 per cento, ed il 100 per cento quanto alle attrezzature informatiche e al software applicativo (per i quali, semmai, è da registrare un assestamento in aumento molto rilevante in corso d'anno). Nel comparto degli investimenti per lavori edili e impiantistici, la capacità di impegno è, sì, rimasta insoddisfacente (circa il 45 per cento), ma soprattutto a causa di ritardi nelle progettazioni per la messa a norma e l'ammodernamento degli impianti elettrici e di climatizzazione, in corso, che hanno incontrato difficoltà non previste. Si tratta, peraltro, di economie di somme destinate, per le loro finalità, ad essere reimpiegate al medesimo fine nel 1999.

Nel 1998, si sono avuti i frutti di una programmazione amministrativa di più ampio respiro rispetto al passato, ricomprendendovi l'intero settore amministrativo (competenze dei parlamentari; politiche degli spazi; lavori e manutenzioni; politiche degli appalti; informatizzazione; politiche del personale; sicurezza e tutela dei lavoratori). Si è anche ampliato l'ambito e migliorata la qualità dei piani di settore (passati dai 12 del 1997 a 16). Sempre in tema di pianificazione delle attività, si è proceduto per la prima volta ad elaborare piani di settore di sostituzione per le attrezzature d'ufficio e per gli arredi. È stata altresì varata una « sessione » di metà anno dedicata alla verifica dello stato di attuazione e all'assestamento dei piani di intervento.

Quanto ai servizi ai parlamentari, nel 1998 è stato stipulato un secondo contratto di locazione e servizi per uffici per deputati (in numero di 127), arredati e attrezzati secondo standard che sono stati ulteriormente migliorati, così da poter pervenire, entro la fine della legislatura, all'obiettivo fissato di dotare di un ufficio, con postazione aggiuntiva per i collaboratori, ciascun singolo deputato.

Tale impegno particolare è inserito in un impegno più ampio di reperimento e sistemazione di spazi, che ha dato vita ad un disegno complessivo e organico, nel cui quadro sarà dismesso, fra la fine del 1999 e gli inizi del 2000, palazzo Raggi; il palazzo già sede del Banco di Napoli (in corso di ristrutturazione a cura del Provveditorato alle opere pubbliche) e i palazzi Theodoli e Bianchelli saranno destinati agli uffici del settore amministrativo, con recupero di spazi a Montecitorio e a San Macuto; sarà decongestionata la mensa interna, anche al fine di migliorare la qualità della ristorazione per i deputati, attraverso un secondo appalto per la mensa *self-service* dei dipendenti; dovrà essere aperta (nel corso del 2000) la nuova Libreria del Parlamento nei locali ancora attualmente occupati da negozi in via del Corso, recuperando ad altra destinazione i locali di via Uffici del Vicario; saranno reperiti spazi idonei e adeguati sia per il personale delle imprese appaltatrici (come prevede la normativa vigente), sia per ricollocare officine e reparti attualmente ospitati in palazzo Montecitorio e altri palazzi limitrofi; è già stata acquisita ed è in corso di avanzata utilizzazione una cospicua area destinata a magazzini nei locali in uso alla Protezione Civile a Castelnuovo di Porto, con conseguente liberazione di locali della Camera e di magazzini precedentemente in affitto, rivelatisi, per vari aspetti, inadeguati.

In materia di lavori, è innanzitutto da segnalare l'avvio di progettazioni di grande rilevanza e impatto, quali quelle per iniziare la messa

a norma e l'ammodernamento degli impianti elettrici e di climatizzazione, che dovranno concretarsi a partire dal 1999 (e proseguire negli anni successivi). Sono quindi da ricordare l'avvio della ristrutturazione della Sala del Mappamondo, che sarà inaugurata nel 1999; la conclusione degli interventi manutentivi in Aula, con il restauro del velario, delle vetrate artistiche e della parte lignea e con l'adeguamento degli impianti di climatizzazione e illuminazione; l'avvio del restauro delle facciate Basile di palazzo Montecitorio, integrato da un intervento di bonifica e reinstradamento dei cavi.

Nel settore dell'informatica, si è innanzitutto proseguito nel piano di sostituzione e di generalizzazione nell'assegnazione di postazioni. Sono stati, infatti, acquistati circa 400 pc *desk top*, oltre 400 stampanti, 60 pc portatili. Si è, ancora, avviato il complesso processo di *downsizing*, per passare dal modello dell'informatica centralizzata al modello dell'informatica distribuita, con l'acquisto di un nuovo elaboratore centrale adeguatamente ridimensionato. Si è, infine, pressoché completato il programma di cablaggio di tutti gli edifici della Camera (l'ultima *tranche*, riguardante vicolo Valdina, sarà realizzata nel corso del 1999).

Una menzione particolare va alla realizzazione del sito Internet (che avrà piena operatività rispetto al disegno complessivo nel 1999), il quale è destinato, insieme con altri strumenti, quali i collegamenti realizzati con le agenzie di stampa, a risultare uno strumento di lavoro e un supporto estremamente importante proprio per le attività dei deputati e per i cittadini.

Il settore della prevenzione dei rischi lavorativi ha progressivamente assunto una configurazione organizzativa e funzionale più definita e stabile, con particolare riferimento alla costruzione di alcuni presupposti acquisiti nel corso dell'anno: il recepimento, con regolamento interno, delle disposizioni legislative in materia, con gli adattamenti resi necessari dalla particolarità della Camera dei deputati come organo costituzionale; la configurazione del Servizio di prevenzione e protezione, che, nel 1999, potrà consentire l'adozione del documento di valutazione dei rischi da parte del Segretario generale, individuato come datore di lavoro ai fini della normativa in materia; l'individuazione del Medico competente.

Tuttavia, un aspetto della politica generale di prevenzione dei rischi ha subito una forte accelerazione a seguito dell'incendio sviluppatosi nei palazzi Theodoli-Bianchelli: gli interventi antincendio. Su questo versante, infatti, si è proceduto ad organizzare un presidio diurno di una squadra di Vigili del Fuoco, sono state accelerate le progettazioni per le compartimentazioni e si è provveduto a migliorare il sistema di rilevazione, che è passato da tre a cinque livelli. All'inizio del 1999 è stato presentato un organico piano di settore, approvato dal Collegio dei Questori, che è in corso di concreta attuazione.

I deputati Questori

ANGELO MUZIO

MAURA CAMOIRANO

UGO MARTINAT